



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115 - Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it - sito internet www.conapo.it

Roma, 16 Gennaio 2012

VIGILI DEL FUOCO MORTI DA AMIANTO aperta una inchiesta penale che coinvolge tutta l'Italia il CONAPO offre tutela legale a tutti i coinvolti

Collegli, è ormai sempre più frequente vedere vigili del fuoco che, poco dopo essere andati in pensione, iniziano un calvario inenarrabile di sofferenze legate a patologie tumorali ai polmoni, tra cui adenocarcinomi ed il famigerato mesotelioma pleurico e del peritoneo di chiara eziologia asbestosica.

Dopo anni di battaglie sindacali, di segnalazioni e di esposti, di silenzi dell'amministrazione e della politica, di dirigenti cacasotto che nei curriculum per il riconoscimento del beneficio previdenziale non avevano nemmeno il coraggio di dichiarare che il tale vigile del fuoco aveva, sino ai primi anni '90, usato DPI in amianto, ebbene ora la procura di Torino nella persona del P.M. Raffaele Guariniello, ha aperto un'inchiesta coinvolgente tutta Italia, sui rischi connessi al servizio specifico ed agli interventi di soccorso effettuati in presenza di amianto e che purtroppo, ad oggi, hanno portato, negli ultimi anni, 58 vigili del fuoco al decesso causato dal tumore mesotelioma.

Un nemico, quello del rischio amianto, che non guarda in faccia a nessuno e che ci pone tutti sullo stesso piano.

Questa è un'altra battaglia che il CONAPO ha combattuto purtroppo da solo, ma con la forza che gli conferiscono i sempre più numerosi iscritti, e le sempre più valide e collaborative segreterie territoriali CONAPO, cui in questo caso Torino si è distinta.

Comunque anche se l'avvio dell'inchiesta potrebbe sembrare un punto d'arrivo, in realtà è un punto di partenza in quanto il CONAPO ora più che mai sarà a fianco di tutti quei collegli che non hanno avuto fortuna, e delle loro famiglie.

Invitiamo sin da ora questi poveri collegli, o i loro familiari, a contattate le strutture del CONAPO per offrire notizie, contributi, documenti e testimonianze utili alla raccolta di prove da esibire nell'instaurando procedimento penale.

Il CONAPO mette a disposizione le proprie strutture ed i propri qualificati studi legali per tutelare questi collegli ed i loro familiari al fine di ottenere i dovuti risarcimenti.

Inoltre il CONAPO si costituirà parte civile nel procedimento penale di cui sopra, nella speranza di vedere fatta giustizia per tutti quei collegli colpevoli solo di aver fatto il loro dovere.

Chi conosce casi di vigili del fuoco ammalatisi da esposizione all'amianto o comunque da patologia tumorale ai polmoni, può contattare:

fax: 06-98380115 email: nazionale@conapo.it tel. 338/4471784

se richiesto saranno inoltre gratuitamente dal CONAPO supportati, negli adempimenti necessari alla richiesta di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, di riconoscimento quale vittima del dovere, e di risarcimento nei confronti dello Stato.

Si allega rassegna stampa e come sempre: **orgogliosi di essere conapo – unica opposizione!**



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



Amianto, 58 casi mesotelioma tra vigili fuoco in Italia Avviata inchiesta a Torino

(ANSA) - TORINO, 13 GEN - Sono 58 i vigili del fuoco di tutta Italia che si sono ammalati e sono morti di mesotelioma, un gravissimo tumore provocato dal contatto con l'amianto: e' quanto ha appurato la procura di Torino consultando il Renam (il registro nazionale dei mesotelioma). Ora inizieranno degli accertamenti per stabilire le eventuali responsabilita'.

A prendere l'iniziativa e' stato il pm Raffaele Guariniello dopo una segnalazione di un sindacato autonomo, il Conapo. (ANSA).



Amianto, 58 morti di mesotelioma tra vigili fuoco in Italia: inchiesta a Torino



13.01.2012 - Torino - Un'inchiesta sulle morti causate da amianto tra i vigili del fuoco è stata aperta a Torino dal pm Raffaele Guariniello. In tutta Italia sono 58 i vigili del fuoco che si sono ammalati e sono morti di mesotelioma, un gravissimo tumore provocato dal contatto con l'amianto. Il dato è stato appurato dalla procura di Torino attraverso la consultazione del Renam, il registro nazionale dei mesotelioma.

Ora cominceranno gli accertamenti per stabilire le eventuali responsabilità. L'iniziativa di Guariniello è nata dalla segnalazione di un sindacato autonomo, il Conapo.



IN TUTTA ITALIA INCHIESTA DI GUARINIELLO SU MESOTELIOMI, PLEURICI E DEL PERITONEO

L'amiante ha ucciso almeno 58 pompieri

Per le sostanze tossiche inalate durante gli incendi

ALBERTO GAINO

Cinquantotto vigili del fuoco sono morti a causa di mesoteliomi, pleurici e del peritoneo, provocati dall'inalazione di fibre di amianto. Guariniello: «E' notizia inedita e che colpisce in modo particolare perché questi lavoratori, già esposti a molti pericoli in relazione ai loro interventi quotidiani per salvare vite umane, corrono anche il rischio mesotelio-ma a causa della vasta diffusione, ancora oggi, dei manufatti rivestiti di amianto».

Canne fumarie, sottotetti, coibentazioni di ogni genere, onduline Eternit tuttora utilizzate per copertura di baracche e vecchi edifici fatiscenti: quando il fuoco divampa e i vigili corrono spesso devono fare i conti la tossicità dei materiali bruciati. Non hanno inalato le fibre di amianto per otto ore, ogni

Il sindacato:

«Muoiono colpiti da tumore anche molti pensionati»

giorno, lungo decine di anni. Come all'Eternit di Casale Monferrato o di Bagnoli, periferia di Napoli. Ma ne hanno respirato forti concentrazioni «in contesti da bombe chimiche, come gli incendi di grandi dimensioni», dice Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco (Conapo).

E' stato questo sindacato a sollevare la questione con un esposto a Guariniello segnalando alcuni decessi di vigili del fuoco torinesi per mesotelioma. Il magistrato ha compiuto una prima ricognizione presso il Re.Na.M. cioè il registro nazionale dei mesoteliomi in funzione dal 2004, scoprendo i 58 casi di morte collegati all'amiante fra vigili del fuoco di tutta Italia.

Il primo rapporto Re.Na.M. risale ai casi di metà anni 90 e può darsi che una parte



L'indagine nazionale

All'Eternit gli operai respiravano amianto 8 ore al giorno. Per i vigili del fuoco può accadere in caso di incendi di grandi dimensioni

**8
anni
di rilevazione**

Il magistrato ha compiuto una prima ricognizione al Re.Na.M. registro nazionale dei mesoteliomi in funzione dal 2004, scoprendo i casi di morte collegati all'amiante fra vigili del fuoco di tutta Italia

dei decessi si sia verificata in quel periodo, ma i più sono concentrati negli ultimi dodici anni e alcuni sono molto recenti. Questa gobba della mortalità non stupisce: corrisponde all'incremento dei decessi, per esempio, fra i cittadini di Casale Monferrato che mai varcarono i cancelli dell'Eternit e che si ammalarono di mesotelioma, dopo una lunga latenza della malattia, per aver respirato polvere di amianto nelle case, in strada, nelle aie, persino negli oratori.

Brizzi ricorda l'incendio della Montedison del 1967 a Pisto-

ia: «Io c'ero e già allora eravamo dotati di mezzi di protezione, ma in maniera insufficiente. E in ogni caso, nel corso delle operazioni di soccorso in condizioni di emergenza, ancora oggi, si ha in mente che cosa si deve fare per gli altri e poi si pensa a noi stessi».

Il '67 è lontano, passato remoto ormai. Oggi, con la tecnologia che c'è a disposizione, quanta prevenzione si fa? «Oggi i vigili del fuoco hanno a disposizione consistenti dotazioni di autoprotezioni». In cosa consistono? «Ciascuno ha una bombola collegata ad una ma-

Le attrezzature speciali per la prevenzione talvolta «non si usano o non sono disponibili»

schera "in sovrappressione" che impedisce il contatto di prodotti gassosi e di polveri con l'apparato respiratorio e consente continui getti d'aria all'interno della maschera».

Però, ripete il sindacalista, «non sempre e non in ogni fase di un intervento si utilizzano o sono a disposizione. Ciò è confermato dalla constatazione che, purtroppo, si ammalano anche giovani colleghi. Io ho un amico, in servizio da pochi anni, ma che è già stato colpito da asbestosi. Una malattia molto meno grave del mesotelioma che però è collegata al fattore amianto».

Naturalmente incidono molti altri fattori sulla salute dei vigili del fuoco: il servizio è pesante, le situazioni di rischio che comporta sono praticamente quotidiane e, stress a parte, amianto a parte, fumi tossici a parte, colpisce in modo particolare la rivelazione di Narciso Denurchis, segretario regionale dello stesso sindacato: «Sono numerosi i nostri pensionati che muoiono di tumore».

E' una ragione di più per apprezzare questi uomini coraggiosi e il loro prezioso e silenzioso lavoro quotidiano. E per chiedere che si faccia di più per loro.